



# LE BASI DELLA FEDE RIFORMATA

## 4. Le immagini

Studio biblico basato sulla Seconda Confessione di Fede Elvetica del 1566 — a cura del past. Paolo Castellina

### Isaia 40:12-26

**Is 40:12** Chi ha misurato le acque nel cavo della sua mano o preso le dimensioni del cielo con il palmo? Chi ha raccolto la polvere della terra in una misura o pesato le montagne con la stadera e i colli con la bilancia?

**13** Chi ha preso le dimensioni dello spirito del **SIGNORE** o chi gli è stato consigliere per insegnargli qualcosa?

**14** Chi ha egli consultato perché gli desse istruzione e gli insegnasse il sentiero della giustizia, gli impartisse la saggezza e gli facesse conoscere la via del discernimento?

**15** Ecco, le nazioni sono come una goccia che cade da un secchio, come la polvere minuta delle bilance; ecco, le isole sono come pulviscolo che vola.

**16** Il Libano non basterebbe a procurare il fuoco e i suoi animali non basterebbero per l'olocausto.

**17** Tutte le nazioni sono come nulla davanti a lui; egli le valuta meno che nulla, una vanità.

**18** A chi vorreste assomigliare Dio? Con quale immagine lo rappresentereste?

**19** Un artista fonde l'idolo, l'orafo lo ricopre d'oro e vi salda delle catenelle d'argento.

**20** Colui che la povertà costringe a offrir poco sceglie un legno che non marcisca, e si procura un abile artigiano, per fare un idolo che non vacilli.

**21** Ma non lo sapete? Non l'avete sentito? Non vi è stato annunziato fin dal principio? Non avete riflettuto sulla fondazione della terra?

**22** Egli è assiso sulla volta della terra, da lì gli abitanti appaiono come cavallette; egli distende i cieli come una cortina e li spiega come una tenda per abitarvi;

**23** egli riduce i principi a nulla, e annienta i giudici della terra;

**24** appena piantati, appena seminati, appena il loro fusto ha preso radici in terra, egli vi soffia contro, e quelli inaridiscono e l'uragano li porta via come stoppia.

**25** «A chi dunque mi vorreste assomigliare, a chi sarei io uguale?» dice il Santo.

**26** Levate gli occhi in alto e guardate: Chi ha creato queste cose? Egli le fa uscire e conta il loro esercito, le chiama tutte per nome; per la grandezza del suo potere e per la potenza della sua forza, non ne manca una.

### Matteo 5:17-20

*Cristo e la legge antica*

(Sl 40:7-11; Ro 8:3-4) Lu 24:44

**Mat 5:17** «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento.

**18** Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto.

**19** Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi li avrà messi in pratica e insegnati sarà chiamato grande nel regno dei cieli.

**20** Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.

### Esodo 20:1-7

*I dieci comandamenti*

De 5:2-22 (Mt 5:17-48; 22:35-40; Ro 13:8-10) Gv 1:17

**Eso 20:1** Allora Dio pronunziò tutte queste parole:

**2** «Io sono il **SIGNORE**, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù.

**3** Non avere altri dèi oltre a me.

**4** Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra.

**5** Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il **SIGNORE**, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano,

**6** e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

**7** Non pronunciare il nome del **SIGNORE**, Dio tuo, invano; perché il **SIGNORE** non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano.

### Apocalisse 22:6-9

**Ap 22:6** Poi mi disse: «Queste parole sono fedeli e veritiere; e il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere tra poco».

**7** «Ecco, sto per venire. Beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro».

**8** Io, Giovanni, sono quello che ha udito e visto queste cose. E, dopo averle viste e udite, mi prostrai ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo.

**9** Ma egli mi disse: «Guàrdati dal farlo; io sono un servo come te e come i tuoi fratelli, i profeti, e come quelli che custodiscono le parole di questo libro. Adora Dio!»

# La seconda confessione di fede elvetica del 1566

## Capitolo IV

### Idoli o immagini di Dio, del Cristo e dei santi

Non si può rappresentare Dio mediante nessuna immagine o altro artificio, essendo Egli spirito, invisibile, e di essenza infinita [immensa]. Non temiamo quindi, con le Scritture, di chiamare le immagini, con cui si rappresenta Dio, pure menzogne.

Rigettiamo non solo gli idoli dei gentili, ma anche le immagini o simulacri dei cristiani. Infatti, sebbene abbia assunto la nostra natura umana, Cristo non se ne è rivestito per servire da modello ai pittori e agli intagliatori di immagini.

Dice di non essere venuto per abolire la legge o i profeti (Mt. 5:17). Ora è certo che le immagini sono vietate dalla legge e dai profeti (De. 4:15,23; Is 40:18ss).

Nega anche che la sua presenza fisica sia di un qualche vantaggio per la chiesa; ma ha promesso di assisterci con il suo Santo Spirito fino alla fine dei secoli (Gv 16,7; 2Cor 5,16). Chi crederà dunque che l'ombra o l'immagine del suo corpo possa recare un qualche vantaggio ai cristiani?

È dato che resta con noi attraverso il suo Spirito, ne consegue senza alcun dubbio che noi siamo i templi di Dio (1 Co. 3:16; 2 Co. 6:16). Ora quale rapporto esiste fra il tempio di Dio e gli idoli? (At. 3:12; 14:1 lss).

È visto che gli spiriti beati e i santi che sono in cielo hanno avuto in grande abominazione, durante tutta la loro vita, qualsiasi culto divino ad essi reso e hanno fatto guerra a tutte le statue e le immagini (Ap 14:7; 22:8-9), quale uomo sarà così stupido da lasciarsi persuadere che essi e gli angeli sono contenti di vedere le immagini innalzate in loro onore, davanti alle quali gli idolatri piegano le ginocchia, si levano il cappello e rendono loro molti altri onori? Ora noi sappiamo che per istruire gli uomini nella religione e ammonirli sia riguardo alle cose divine che riguardo alla loro salvezza, il Signore ha ordinato di predicare il suo Vangelo (Mr. 16:15), e non di dipingerlo, e mediante queste pitture insegnare a coloro che mancano

di istruzione teologica (laici) e agli ignoranti. Inoltre, pur avendo comandato i sacramenti, non ha mai ordinato di erigere nessuna immagine o statua.

Del resto, ovunque volgiamo lo sguardo, si offrono ai nostri occhi le creature di Dio vere e vive e se vogliamo debitamente considerarle, saremo ben più stimolati dalla loro vista che non da tutte le immagini o pitture vane, immobili, marce e morte di tutti gli uomini. A loro riguardo, il profeta ha detto giustamente che hanno occhi e non vedono, ecc. (Sl. 115:5-7).

Approviamo quindi l'affermazione di Lattanzio, antico dottore, il quale dice che è indubbio che non vi è alcuna religione là dove si trova qualche simulacro o immagine. Ugualmente, approviamo ciò che fece s. Epifanio, il quale trovando sulla porta di un tempio cristiano una tela, sulla quale era dipinta un'immagine di Cristo o di un qualche santo, la strappò e la tolse, perché, contro l'autorità delle Scritture, aveva visto nella chiesa di Cristo l'effigie di un uomo appeso. Ordinò perciò che da allora in poi ci si guardasse dall'appendere simili tele nella chiesa di Cristo, che disonorano la nostra religione, ma che si levasse questo oggetto di turbamento, indegno della chiesa di Cristo e del popolo fedele. Approviamo inoltre quest'affermazione che s. Agostino ha fatto nel suo libro sulla vera religione: Che il servizio e l'adorazione delle opere prodotte da mano d'uomo non sia per noi religione, dal momento che gli artigiani che creano simili cose sono ben più eccellenti e migliori di esse, senza che per questo noi dobbiamo adorarli.

(5) Div. inst. lib. 2:18.

(6) Ad Job. episc. in epist. Hieronimi, ep. 51:9.